

L'ALLARME

Covid, è già effetto scuola riparte la corsa dei contagi

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – La nuova ondata è arrivata. «Siamo alla prova dei fatti – dice il primario di Infettivologia del Policlinico Tor Vergata a Roma Massimo Andreoni – Ora vedremo che impatto avrà questa impennata in termini di severità della malattia in un Paese che sta allentando del tutto le misure anti-Covid e dove la vaccinazione per la quarta dose non decolla».

Anche ieri il dato dei contagi giornalieri ha viaggiato poco sotto la soglia dei 40.000 ma il tasso di positività, rispetto ai tamponi processati, continua a salire attestandosi adesso al 18,9%. Una soglia superata già in una decina di Regioni, soprattutto del Centro-nord, dove il Covid ha avuto un rimbalzo nettissimo negli ultimi giorni lasciando dunque presumere che l'aumento del 40% stimato nell'ultima settimana dall'istituto Gimbe sarà di molto superiore nella prossima. Trascinato dall'entrata dell'autunno, da sempre stagione ottimale per la diffusione dei virus, ma soprattutto dalla riapertura delle scuole e dal maggiore affollamento degli ambienti al chiuso, a cominciare dai trasporti pubblici, sui quali oggi decade l'obbligo (per la verità ormai rispettato da pochi

di indossare la mascherina. Che invece si dovrà continuare a portare almeno fino alla fine di ottobre negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie, come disposto da un'ordinanza firmata ieri in extremis dal ministro della Salute Speranza. Il governo, per la verità, aveva già fatto sapere di non volere prorogare nessuna delle ultime restrizioni in scadenza oggi lasciando al nuovo governo le decisioni in materia, ma proprio il rimbalzo così netto dei contagi ha indotto alla prudenza, almeno per quel che riguarda i più fragili, anziani e ammalati.

Ma in un mese, tanto almeno passerà da qui all'insediamento del prossimo esecutivo, la nuova ondata di Covid (incrociata all'arrivo dell'influenza stagionale che quest'anno sembra assai più temibile dopo due anni di sostanziale assenza) potrebbe far trovare al governo di centrodestra una situazione meno tranquilla di quella che appare adesso. A far scattare i primi campanelli d'allarme per gli esperti sono infatti l'inversione nella curva dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive che (seppure assolutamente lontani dai livelli di allerta) vedono entrambi il segno positivo con un tasso di occupazione al 6% per i reparti ordinari e al 2 per le terapie intensive.

L'inversione di tendenza più netta, nella risalita dei contagi, si registra nelle fasce d'età più giovani, da 0 a 9 anni, e da 10 a 19, quelle in età scolare dunque, con bambini e ragazzi che cominciano a contagiare genitori e nonni, soprattutto quelli che non hanno fatto la quarta dose, a rilento nonostante l'arrivo dei nuovi vaccini bivalenti. Basti pensare che le 23.000 somministrazioni registrate mercoledì costituiscono una sorta di record negli ultimi mesi.

Interessante anche la mappa delle Regioni da dove il Covid sta rimbalzando: le Marche su tutte, dove il tasso di positività è schizzato oltre il 37% (quasi il doppio di quello nazionale) ma anche Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Abruzzo. Con 102 province su 107 – spiega il matematico Giovanni Sebastiani – in cui il virus accelera: Vicenza e Pescara le due città in cui l'incidenza su 100.000 abitanti è già oltre 600.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casi in aumento soprattutto tra i giovani
Via le mascherine da domani su bus, metro e treni: resteranno per chi entra negli ospedali

I numeri

37.522

I nuovi casi

I positivi di ieri sono il 66% in più rispetto a quelli di giovedì della settimana scorsa, quando se ne erano contati 22.527.

Da tempo non si vedeva una crescita così importante

50%

La crescita settimanale

Se si prende in considerazione la settimana mobile, cioè quella che va dal venerdì al giovedì, si osserva un aumento del 50% rispetto ai sette giorni precedenti. I casi dal 22 al 29 settembre sono stati in tutto 191.187

18,9%

Il tasso di positività

È in aumento anche la percentuale di persone che vengono trovate positive al tampone. Negli ultimi sette giorni il tasso di positività medio è stato del 16% e anche in questo caso si tratta di un numero che sta crescendo

3.990

I ricoverati

I ricoverati in ospedale, tra reparti di terapia intensiva e reparti ordinari, c'erano quasi 4 mila persone. Giovedì 22 settembre erano 3.488. Sono soprattutto i reparti ordinari a trainare la crescita, perché nelle rianimazioni i ricoveri sono stabili



Peso: 24-32%, 25-12%

476.145 6.872

Gli attualmente positivi
Quasi mezzo milione di italiani sono a casa perché positivi al Coronavirus. Ieri coloro che sono entrati in isolamento sono stati 16.772 in più rispetto a coloro che sono usciti perché hanno avuto un tampone negativo

Il record della Lombardia
Ieri il maggior numero di nuovi casi (6.872) si è registrato in Lombardia. Poi Veneto (5.222), Piemonte (3.723), Lazio (3.161) ed Emilia-Romagna (3.085). L'incidenza più alta in Trentino: 121 casi per 100mila abitanti



DANIEL DAL ZENNARO / DAZ/ANSA

Ultimo giorno
Decade stasera l'obbligo di portare la mascherina sui mezzi di trasporto



Peso:24-32%,25-12%